Roma, Dzeko si racconta: “Andriy Shevchenko era il mio idolo”

Edin Dzeko, dopo le sfortune della scorsa stagione**,** sta trascinando la **Roma** in campionato a suon di goal**.** L’attaccante bosniaco si è raccontato al sito ufficiale del club giallorosso: *“Quando sono cresciuto il campionato migliore che c’era era quello italiano e il mio calciatore preferito era* ***Andriy Shevchenko****. Guardavo tante partite di Serie A e lui per me era il migliore in tutti i sensi. Forse il primo ricordo che ho di lui è la tripletta che segnò al Camp Nou in Champions League in un Barcellona-Dinamo Kiev finito 0-4 nel 1997-98. Da piccolo giocavo anche con la squadra di basket della scuola e ho fatto anche atletica. Ho iniziato a giocare a calcio a 10 anni, dopo che la guerra in Bosnia era finita. Erano tempi difficili, ma ho iniziato e guarda dove sono arrivato ora, 20 anni dopo!”.*
Sugli inizi*: “I miei genitori sono stati molto importanti. Ho iniziato a giocare grazie a loro a 10 anni, che a pensarci bene è quasi tardi. Oggi i bambini iniziano quando hanno 5 anni, ma durante e dopo la guerra per la mia famiglia è stato un periodo difficile. Siamo sempre rimasti in Bosnia e loro mi hanno portato a fare i primi allenamenti e da quel momento mi hanno sempre seguito, nei momenti migliori e in quelli peggiori erano sempre accanto a me. All’inizio ero il numero 7: l’ala destra. Segnavo tantissimo in quel ruolo e quindi poi hanno deciso di mettermi in attacco. L’esordio? Non ricordo benissimo la mia prima partita. Forse fu una trasferta, nella quale stavamo perdendo 2-1. L’allenatore mi fece entrare a dieci minuti dalla fine chiedendomi di segnare due reti. Sfortunatamente non ci riuscii e perdemmo quella partita. La partita che ricordo con più piacere è la mia prima presenza con la nazionale bosniaca: era nel giugno del 2007 e giocavamo per le qualificazioni a Euro 2008 a Sarajevo contro la Turchia. Sono partito titolare, perdevamo 2-1 e ho segnato un bel gol nei minuti di recupero del primo tempo. Alla fine abbiamo vinto 3-2: è una partita che non dimenticherò mai”.*
Battuta finale su una strana preferenza: *“L’avversario più forte che ho affrontato? È difficile da dire. Ho giocato contro tantissimi grandi difensori, ma se devo fare un nome dico* ***Sergio Ramos****. Ho giocato contro di lui diverse volte, con la Roma, con il Manchester City e anche con la nazionale. Per me è uno dei migliori al mondo. Il compagno di squadra più forte? Anche questa è una scelta difficile. Ho avuto la fortuna di giocare con tanti grandi calciatori. Probabilmente il più forte è* ***David Silva****. Non a caso lo chiamavamo The Little Magician. Fa delle cose*

incredibili con i piedi. Ogni palla che riceve non ha problemi a controllarla e a ridartela. Lo stadio più bello il Santiago Bernabeu. Anche il Camp Nou è fantastico, ma giocare nello stadio del Real Madrid è qualcosa di speciale. Per la sua storia, per come è alto e imponente… È il più bello. La cosa più bella di essere un calciatore? Fare gol: è la parte migliore. È qualcosa di incredibile, un'emozione impossibile da spiegare".